

L'evento



Sopra Dario Fo e Franca Rame in una foto di Guido Harari e a destra in uno dei loro ultimi spettacoli, "L'anomalo bicefalo". A Brindisi tornerà in scena il capolavoro "Mistero buffo"



Nel mondo di Dario e Franca

Il Nobel Fo a Brindisi con due mostre e "Mistero buffo"

di **Vincenzo MAGGIORE**

Tocca a Dario Fo impreziosire il rinnovato impegno sul piano culturale della città di Brindisi. Il vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel '97 e la moglie Franca Rame tornano in Puglia il 30 novembre per inaugurare la mostra "Lazzi, sberleffi, dipinti", allestita tra Palazzo Granafei Nervegna e il foyer del Nuovo Teatro Verdi, e per proporre il giorno seguente nel politeama brindisino "Mistero buffo", probabilmente l'opera più conosciuta del drammaturgo lombardo.

"Lazzi, sberleffi, dipinti" rappresenta una sorta di retrospettiva sulla produzione artistica del maestro la cui arte teatrale è sicuramente più nota di quella pittorica. Le oltre 300 opere che saranno esposte a Brindisi

sono una testimonianza dell'inesauribile creatività dell'artista che si dipana tra le pitture dei primi anni, collages, arazzi, fino ai monumentali acrilici più recenti. In mostra anche oggetti di scena, maschere, costumi e pupazzi utilizzati negli allestimenti teatrali, in un percorso espositivo a cura di Felice Cappa. Non mancheranno le tele "parlanti" realizzate da Fo per raccontare l'ultimo ventennio, passando dal "berlusconismo" alla globalizzazione, dalle lotte per il lavoro e le morti bianche alla speculazione per il terremoto e le grandi opere, dalla dittatura della finanza alle guerre per esportare la democrazia, dalle spese per gli armamenti all'eterno sfruttamento dei poveri del continente africano.

La mostra è a tutti gli effetti un viaggio attraverso la "storia dell'arte" in cui trova spazio anche l'interesse di Dario Fo per le produzioni del Medioevo e del Rinascimento. Il percorso espositivo di Palazzo Granafei Nervegna si concluderà con due sezioni dedicate alla formazione artistica di Fo, da una parte l'incontro con la pittura, dall'altra l'incontro con la musica, in particolare modo con il jazz.

Nel foyer del Nuovo Verdi troverà spazio la storia della compagnia teatrale Fo-Rame documentata attraverso locandine e manifesti (il coordinamento dell'allestimento è di Marina De Juli, aiuto scenografo è Eliel Ferreira de Sousa, foto di Luca Vittorio Toffolon).

Parentesi a parte merita la rappresentazione "Mistero buffo", in programma sabato 1 dicembre sul palco del Verdi. Dal 1969, anno in cui Dario Fo e Franca Rame misero in

scena l'opera per la prima volta a Milano, in un capannone di Porta Romana, la stessa è stata replicata centinaia di volte in tutto il mondo. Lo spettacolo nacque con l'intento di dimostrare l'esistenza di un teatro popolare di grande valore che nulla aveva da invidiare ai testi di tradizione erudita.

Con "Mistero buffo", Fo punta proprio a far rivivere la cultura delle classi subalterne da sempre messa in disparte, quasi cancellata o interpretata non nel significato autentico. Il titolo stesso è emblematico della scelta dell'artista di trattare l'espressione popolare come mezzo di provocazione e di agitazione delle idee. Nell'interpretazione dei misteri, l'attore comico popolare del Medioevo, cioè il giullare, non ridicolizzava o dissacrava la religione, ma smascherava le azioni dei potenti e prepotenti che utilizzavano la religione stessa e il sacro per mantenere privilegi e tutelare i propri interessi. "Mistero buffo" riflette appieno l'impegno intellettuale di Fo, da sempre artista anticonformista che ha liberato e libera tuttora la propria satira contro la politica, la Chiesa e la morale comune.

Tutti i particolari dell'intervento di Fo (che si inserisce nell'ambito della stagione teatrale del Comune di Brindisi, assessorato ai Beni ambientali e alle Sedi culturali, organizzato dal Teatro pubblico pugliese grazie al sostegno della Regione Puglia e del Mibac) sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte l'assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Puglia Silvia Godelli, il presidente del Tpp Carmelo Grassi e il sindaco di Brindisi Mimmo Consales.